

La camera è intelligente e il comodino non c'è più

Le novità della zona notte al Salone del Mobile. Contenitori che nascondono le luci e si rivede il "servo muto"

Pamela Dell'Orto - 12/04/2019

Letti che con un'app si trasformano in divani, testiere che sostituiscono i comodini, cabine armadio che diventano vetrine personali, librerie per gli abiti.

Questa è l'era della **camera da letto trasformista**. Perché ogni millimetro della zona notte oggi è pensato per seguire le esigenze di chi la vive, il massimo della personalizzazione. Così all'occorrenza i vetri diventano specchi, e il comodino contiene già la luce.

(...)

Anche il nuovo letto di Marta Sala Edition è personalizzabile: la testata con tanto di luce annessa, il copriletto trasformabile grazie a grandi zip che diventano un dettaglio, così come nelle «buste» pensate per nascondere i guanciali. Il massimo dello chic. **E se il letto Noyo di Alf Dafrè ha i comodini modulari annessi**, il Gala di Zanotta è dotato di una doppia testiera: un piccolo trucco per creare uno spazio contenitivo e sostituire il comodino, elemento molto controverso. «I comodini non scompaiono, si trasformano», conclude Messina. «Una volta c'erano il letto, il comodino, il comò, tutto coordinato, ora non è più così. Spesso ci sono due comodini asimmetrici: un tavolino e un comodino, un servo muto e un piccolo contenitore», come quello di Natevo che è retroilluminato, così scompare anche l'abat jour.